



CITTÀ DI ARONA

Provincia di Novara

Segreteria del Sindaco
N° 10164/2018 di Prot.

Lì, 7 marzo 2018

Alla Direzione generale per le
valutazioni e le autorizzazioni
ambientali (DVA)

*Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*

Trasmesso via pec all'indirizzo:
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: PROGETTO: "CAMPAGNA DI INDAGINI GEOFISICHE NELL'AMBITO DEL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI "CASCINA ALBERTO" NELLE REGIONI PIEMONTE E LOMBARDIA" PRESENTATO DALLA SOCIETA' SHELL ITALIA E&P S.P.A. POS.2018-122/PAR - OSSERVAZIONI

Circa il progetto di indagini geofisiche proposto da Shell Italia E&P S.p.A. prima la Giunta Comunale di Arona con Deliberazione n. 72 in data 27 giugno 2017, poi il Consiglio Comunale Deliberazione n. 65 in data 13 novembre 2017 hanno espresso la loro unanime contrarietà a qualsiasi tipo di ispezione Shell Italia E&P S.p.A. voglia effettuare sul nostro territorio.

Con la presente, stigmatizzando il comportamento della Società, che non tiene conto della volontà espressa dalle Amministrazioni interessate dalle trivellazioni, Vi chiedo la Vs. collaborazione affinché venga scongiurato tale rischio a discapito dello sviluppo turistico dei territori della nostra Provincia.

RingraziandoVi per l'attenzione, colgo l'occasione per porgerVi i miei cordiali saluti.

IL SINDACO DI ARONA
- Dr. Alberto Gusmeroli -
firmato digitalmente



CITTÀ DI ARONA
PROVINCIA DI NOVARA

ORIGINALE

Verbale di deliberazione n. **65**
del **CONSIGLIO COMUNALE**

Seduta pubblica ordinaria di 1^a convocazione

13 novembre 2017

OGGETTO

**PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO PER RIAFFERMARE CONTRARIETA'
ALL'ESTENSIONE DI INDAGINI GEOLOGICHE NEL SOTTOSUOLO FINALIZZATE
ALL'ESTENSIONE DEI PERMESSI DI RICERCA "PROGETTO CASCINA ALBERTO"**

L'anno duemiladiciassette, addì tredici del mese di novembre alle ore 18:30 in Arona nella sede del Palazzo Civico, convocato con le formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
GUSMEROLI ALBERTO - Sindaco	X				
MONTI Federico	X		BROVELLI Laura		X
AUTUNNO Chiara Maria	X		BONETTI Paola	X	
GRASSANI Marina	X		GUFFANTI FIORI Giovanni Maria B.		X
PEVERELLI Claudio	X		MUSCARA' Antonino	X	
POLO Friz Matteo	X		TRAVAINI Alessandro		X
MARINO Tommaso	X		TORELLI Carla	X	
MAZZA Monia	X		CAIRO Ferruccio Sandro	X	
RIZZI Arturo	X		FURFARO Antonio	X	

Consiglieri assegnati al Comune: n. 16.

Partecipa il Segretario Generale Dott. Corrado ZANETTA.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio, Dott.ssa Monia MAZZA, che, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO PER RIAFFERMARE CONTRARIETA' ALL'ESTENSIONE DI INDAGINI GEOLOGICHE NEL SOTTOSUOLO FINALIZZATE ALL'ESTENSIONE DEI PERMESSI DI RICERCA "PROGETTO CASCINA ALBERTO"

L'Assessore Monti illustra la proposta di deliberazione del tenore seguente:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- in data 9 marzo 2012 la società ENI S.p.A. ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto "Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Carisio" – pozzo esplorativo denominato Carpignano Sesia 1 dir";
- per tale progetto il Ministero dell'Ambiente, con decreto n. 140 in data 1° giugno 2017, ha sancito la compatibilità ambientale a condizione dell'ottemperanza di alcune prescrizioni e adempimenti amministrativi;
- Shell Italia E&P spa, che possiede una quota dell'80% del Permesso "Cascina Alberto" (avendolo rilevato da Northern Petroleum, che mantiene il restante 20%), che prevede la ricerca di idrocarburi in una zona di 462 chilometri quadrati tra le Province di Novara, Vercelli, Biella e Varese, ha recentemente effettuato una serie di incontri con le amministrazioni comunali coinvolte nel Permesso, con l'intenzione di sottomettere la richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale - V.I.A. - per essere autorizzata ad eseguire un sondaggio geofisico volto alla valutazione di potenziali future opportunità di esplorazione;

Considerato che:

- si stanno delineando i contorni di un progetto destinato a trasformare irreversibilmente l'economia del nostro territorio. Risulta di tutta evidenza che il progetto di Carpignano rappresenta la testa di ponte attraverso la quale fare passare questa logica e che la sua approvazione da parte del Ministero aprirebbe la strada alla colonizzazione da parte dei "grandi colossi", interessati solo a entrare sul territorio in virtù delle risorse che se ne possono trarre, senza apportare alcun beneficio concreto, né in termini di sviluppo né sul piano occupazionale;
- il nostro territorio rappresenta il luogo ideale per lo sviluppo di un'agricoltura di qualità ecocompatibile in grado di offrire produzioni tipiche eccellenti con prodotti di filiera ancora "sani" perché ottenuti in un contesto ambientale ancora integro;
- al momento nessuno studio garantisce la sicurezza per le riserve idriche del territorio, bene dal valore inestimabile in assoluto; dev'essere evitato qualsiasi intervento che comporti anche una sola probabilità di arrecare inquinamento alle strategiche risorse idriche sotterranee;
- interventi di prospezione e di eventuale sfruttamento dei potenziali giacimenti petroliferi provocherebbero profondi squilibri nel delicato assetto idrogeologico;
- eventuali rotture di tubazioni in fase di produzione di idrocarburi comporterebbero la fuoriuscita di fluidi nel sottosuolo con irrimediabili inquinamenti di falde acquifere e del terreno;
- questo fa sì che ci sia bisogno di infrastrutture ad hoc: pozzi, centrali di desolfurazione, oleodotti, strade, porti petroliferi, industrializzazione di aree che sono al momento quasi tutte agricole, boschive, turistiche. Non dimentichiamo gli abbondanti materiali di scarto prodotti dalle trivellazioni – tossici, difficili e costosi da smaltire;
- sia dai pozzi che dalle centrali di desolfurazione vengono emesse sostanze nocive e dannose all'agricoltura, alle persone, agli animali. Fra questi, l'idrogeno solforato (H₂S), nitrati (NO_x), i composti organici volatili (VOC), gli idrocarburi policiclici aromatici (PAH), nanopolveri pericolose. Alcune di queste sostanze sono provatamente cancerogene e causano danni al DNA ed ai feti. Possono anche causare piogge acide, compromettere la qualità del raccolto e la salute del bestiame;

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Dott.ssa Monia MAZZA
firmato digitalmente

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Corrado ZANETTA
firmato digitalmente



CITTÀ DI ARONA
PROVINCIA DI NOVARA

ORIGINALE

Verbale di deliberazione n° 72

della **GIUNTA COMUNALE**

Seduta del giorno **27 GIUGNO 2017**

OGGETTO

**PROGETTI DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI - "CASCINA ALBERTO" -
NELLE PROVINCE DI NOVARA, BIELLA, VERCELLI E VARESE**

L'anno duemiladiciassette, addì ventisette del mese di giugno alle ore 17:30 nella sala adunanze del Palazzo Civico si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei signori:

		Presente	Assente
GUSMEROLI Alberto	Sindaco	X	
MONTI Federico	Vice Sindaco	X	
AUTUNNO Chiara Maria	Assessore	X	
GRASSANI Marina	Assessore	X	
PEVERELLI Claudio	Assessore		X
POLO FRIZ Matteo	Assessore		X

Partecipa il Segretario Generale Dott. Corrado ZANETTA.

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Sindaco Dr. Alberto GUSMEROLI dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: PROGETTI DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI - "CASCINA ALBERTO" - NELLE PROVINCE DI NOVARA, BIELLA, VERCELLI E VARESE

Il Sindaco illustra la proposta di deliberazione del tenore seguente:

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- in data 9 marzo 2012 la società ENI s.p.a. ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto "Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Carisio" – pozzo esplorativo denominato Carpignano Sesia 1", progetto ritirato e poi ripresentato con variazioni e attualmente all'esame ministeriale, dopo il "parere positivo con prescrizioni" della Commissione tecnica di valutazione di impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente;
- Shell Italia E&P spa, che possiede una quota dell'80% del Permesso "Cascina Alberto" (avendolo rilevato da Northern Petroleum, che mantiene il restante 20%), che prevede la ricerca di idrocarburi in una zona di 462 chilometri quadrati tra le Province di Novara, Vercelli, Biella e Varese, ha recentemente effettuato una serie di incontri con le amministrazioni comunali coinvolte nel Permesso, tra cui il Comune di Divignano. Ha inoltre annunciato che prima della prossima estate sottometterà la richiesta di V.I.A. per essere autorizzata ad eseguire un sondaggio geofisico per valutare il potenziale di future opportunità di esplorazione;
- si stanno delineando i contorni di un progetto destinato a trasformare irreversibilmente l'economia del nostro territorio. Risulta di tutta evidenza che il progetto di Carpignano rappresenta la testa di ponte attraverso la quale fare passare questa logica e che la sua approvazione da parte del Ministero aprirebbe la strada alla colonizzazione da parte dei "grandi colossi", interessati solo a entrare sul territorio in virtù delle risorse che se ne possono trarre, senza apportare alcun beneficio concreto, né in termini di sviluppo né sul piano occupazionale;

Evidenziato che:

- il nostro territorio rappresenta il luogo ideale per lo sviluppo di un'agricoltura di qualità ecocompatibile in grado di offrire produzioni tipiche eccellenti con prodotti di filiera ancora "sani" perchè ottenuti in un contesto ambientale ancora integro;
- al momento nessuno studio garantisce la sicurezza per le riserve idriche del territorio, bene dal valore inestimabile in assoluto; dev'essere evitato qualsiasi intervento che comporti anche una sola probabilità di arrecare inquinamento alle strategiche risorse idriche sotterranee;
- interventi di prospezione e di eventuale sfruttamento dei potenziali giacimenti petroliferi provocherebbero profondi squilibri nel delicato assetto idrogeologico;
- eventuali rotture di tubazioni in fase di produzione di idrocarburi comporterebbero la fuoriuscita di fluidi nel sottosuolo con irrimediabili inquinamenti di falde acquifere e del terreno;
- questo fa sì che ci sia bisogno di infrastrutture ad hoc: pozzi, centrali di desolfurazione, oleodotti, strade, porti petroliferi, industrializzazione di aree che sono al momento quasi tutte agricole, boschive, turistiche. Non dimentichiamo gli abbondanti materiali di scarto prodotti dalle trivellazioni – tossici, difficili e costosi da smaltire;

- sia dai pozzi che dalle centrali di desolforazione vengono emesse sostanze nocive e dannose all'agricoltura, alle persone, agli animali. Fra questi, l'idrogeno solforato (H₂S), nitrati (NO_x), i composti organici volatili (VOC), gli idrocarburi policiclici aromatici (PAH), nanopolveri pericolose. Alcune di queste sostanze sono provatamente cancerogene e causano danni al DNA ed ai feti. Possono anche causare piogge acide, compromettere la qualità del raccolto e la salute del bestiame;
- non riteniamo giusto far correre questi rischi ai residenti, dato che gli effetti nefasti del petrolio sulla salute umana sono noti, e da tanto tempo, nella letteratura medico-scientifica;
- anche prendendo tutte le precauzioni possibili, i pozzi possono sempre avere malfunzionamenti. In Italia abbiamo avuto già esempi di scoppi o incidenti gravi con emissioni incontrollate di idrocarburi per vari giorni senza che nessuno sapesse cosa fare: nelle risaie vicino a Trecate, nei mari attorno alla piattaforma Paguro, nei campi di Policoro. Per risanare Trecate non è bastato un decennio;
- il petrolio d'Italia non farà arricchire gli Italiani, non porterà lavoro e tanto meno risolverà i problemi del bilancio energetico nazionale. Le royalties d'Italia sono basse e la maggior parte di questo petrolio viene estratto da ditte straniere, libere di vendere il greggio su mercati internazionali;
- anche se tutto fosse fatto a opera d'arte, il vero conto va fatto su tutto quello che il petrolio distruggerà, sui rischi che ci farà correre, a fronte dei suoi presunti vantaggi. In Italia abbiamo già una regione che è stata immolata al petrolio e di cui il resto d'Italia sa poco. E' la Basilicata, che fornisce alla nazione circa il 7% del suo fabbisogno nazionale. Tutti i problemi elencati sopra sono realtà in Basilicata: sorgenti e laghi con acqua destinate al consumo umano inquinate da idrocarburi, declino dell'agricoltura, del turismo, petrolio finanche nel miele, aumento di malattie, mancanza di lavoro, smaltimento illegale di materiali tossici, anche nei campi agricoli. E cosa ha guadagnato la Basilicata da tutto ciò? Un dato per tutti: secondo l'Istat, la Basilicata è la regione più povera d'Italia. Era la più povera prima che arrivassero i petrolieri con le loro vuote promesse di ricchezza, lo è ancora oggi.

Dato atto, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, che trattandosi di mero atto di indirizzo, la proposta di cui all'oggetto non richiede alcun parere di regolarità tecnica;

DELIBERA

1) di esprimere ferma contrarietà all'ipotesi sondaggi ed estrazione del petrolio nell'ambito del territorio, respingendo fin da ora la richiesta avanzata dall'Eni spa e Shell Italia E&P spa, e di assumere impegno di battersi con forza ed in tutte le sedi per porre il territorio a riparo da tali scellerate e inaccettabili iniziative, nonché di sostenere ed affiancare tutte le iniziative che saranno intraprese sul territorio e che vanno nella direzione del NO AL PETROLIO.

2) di trasmettere per opportuna conoscenza copia della presente deliberazione al Comune di Oleggio Castello, capofila dell'iniziativa, al fine di addivenire alla sottoscrizione di un documento comune in merito alla questione in oggetto.

A questo punto,

LA GIUNTA COMUNALE

Udita la su estesa proposta di deliberazione e ritenutola meritevole di approvazione;

DELIBERA

Di approvare, con voti unanimi favorevoli espressi in forma palese, la su estesa proposta di deliberazione che qui si intende integralmente riportata.



CITTÀ DI ARONA

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Dr. Alberto GUSMEROLI
firmato digitalmente

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Corrado ZANETTA
firmato digitalmente
